

# Milano, 1-2 ottobre

**'Catastrofe' umanitaria e ambientale nel Corno d'Africa: quale futuro per i popoli indigeni di Etiopia e Kenya?**

**I fatti, le minacce, le responsabilità.**

**Le possibilità di azione e riscatto della Cooperazione italiana e internazionale.**

**Per catalizzare una forza d'intervento urgente.**

**Per un modello di sviluppo che non distrugga i popoli e non neghi i loro diritti.**



## Dibattito

**data:** 1 ottobre 2015

**ora:** 18,00 - 20,30

**dove:** Palazzo delle Stelline  
C.so Magenta 61, Milano

*Ideale per pubblico generico, docenti e studenti, cooperanti, Ong, attivisti e giornalisti.*

## Convegno

**data:** 2 ottobre 2015

**ora:** 09,30 - 13,00

**dove:** Palazzo Marino  
P.zza Scala 2, Milano

*Raccomandato a politici, Ong, cooperanti, istituzioni, aziende, esperti e giornalisti.*

Intervengono: **Claudia J. Carr** (Associate Professor of Environmental Science, Policy and Management, The University of California, Berkeley) • **Will Hurd** (direttore di Cool Ground, Vermont, USA) • **Nyikaw Ochalla** (rifugiato indigeno Anuak. Ha fondato e dirige l'Anywaa Survival Organisation per la giustizia sociale e per lo sviluppo sostenibile in Etiopia) • **Ikal Ang'elei** (portavoce indigena Turkana, Kenya, e co-fondatrice di Friends of Lake Turkana. Ha vinto il Goldman Environmental Prize 2012) • **Gordon Bennett** (avvocato, esperto di diritto internazionale e diritti umani, UK. È celebre per le sue clamorose vittorie presso l'Alta Corte del Botswana a favore dei Boscimani, e il ricorso all'OCSE a nome dei Dongria Kond dell'India).

Modera il Convegno: **Gianni Rufini**, direttore generale di Amnesty International Italia.

Con contributi di: **Victoria Tauli Corpuz**, Relatore Speciale Onu sui popoli indigeni e tribali, Ginevra; **Marco Bassi**, antropologo, Università degli Studi di Trento; **Antonella Cordone**, IFAD, Roma.

Per ulteriori informazioni e per accreditarsi: [www.survival.it/evento-omo](http://www.survival.it/evento-omo) T: 02 8900671 E-mail: [ufficiostampa@survival.it](mailto:ufficiostampa@survival.it)

In Etiopia è in corso un violento **accaparramento di terra** che sta sfrattando le tribù della bassa Valle dell'Omo dalle terre ancestrali per far spazio a piantagioni industriali di canna da zucchero, palma da olio, jatropha, cotone e mais. Migliaia di persone sono già ridotte alla fame e alla disperazione. Se gli sfratti e la politica di **"villagizzazione"** – operati dalle autorità etiopi senza il consenso libero, prioritario e informato delle comunità coinvolte – non saranno fermati subito, secondo gli esperti potrebbe scoppiare una grave crisi umanitaria che tra la bassa valle dell'Omo, in Etiopia, e il Lago Turkana in Kenya, **comprometterà la sicurezza alimentare di almeno 500.000 persone rimaste fino ad oggi largamente autosufficienti** in uno degli ambienti più ostili e fragili del pianeta. La situazione sta precipitando rapidamente minacciando anche di intensificare i **conflitti** nel Corno d'Africa e di **distruggere in modo irreversibile due dei territori a maggiore diversità biologica e culturale della Terra**, entrambi **Patrimonio dell'Umanità UNESCO**. Nonostante le gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani praticate dal governo etiope per **ridurre al silenzio** il dissenso dei popoli indigeni e della società civile, il programma di villagizzazione e sviluppo prosegue, **con il sostegno diretto e/o indiretto delle principali agenzie di cooperazione straniera**.

**Perché in Italia, a Milano?** Perché alcune aziende italiane giocano un ruolo di primo piano nel caso e perché la Cooperazione italiana mantiene da anni un rapporto privilegiato con l'area e con l'Etiopia. Ma anche per rispondere ad alcune delle sfide più stringenti di Expo 2015 come la sicurezza alimentare e la tutela della diversità biologica e culturale nel mondo.

È un'iniziativa del movimento mondiale per i popoli indigeni **Survival International**.  
Con il patrocinio del **Comune di Milano**.

Fotografia: bambino Turkana © Federica Miglio/Survival



Milano